

Il Trio di chitarre **Concordia C(h)ordis** nasce nel 2011 dall'unione di musicisti operanti da anni sia in ambito solistico che in varie formazioni cameristiche.

È notevole l'esperienza accumulata dai componenti in varie formazioni musicali, tra cui l'omonimo sestetto di chitarre e l'orchestra Kythara Consort con le quali si sono esibiti in molti teatri in diverse occasioni.

La formazione ha esordito, avvalendosi della collaborazione del soprano Antonella Gianese, con un concerto alla ex Chiesa Santa Maria Gualtieri di Pavia in occasione dell'esposizione di alcune opere restaurate del pittore statunitense William Congdon.

Il repertorio attuale spazia dall'epoca rinascimentale ai nostri giorni comprendendo musiche originali scritte, anche su richiesta, da autori contemporanei, trascrizioni di brani destinati ad altri organici e diversi arrangiamenti.

Il Trio lavora anche per la realizzazione di spettacoli che prevedono l'unione tra musica ed altre forme d'arte, come teatro, recitazione e pittura. In questo ambito ha realizzato uno spettacolo multimediale nel quale la formazione chitarristica ha suonato originali commenti musicali ad affreschi murali, presenti nella località di Boarezzo (Valganna), composti dal Maestro Gaetano Troccoli, da cui è derivata l'incisione e la pubblicazione del CD e del DVD "**Tacca sul mur**".

Nel 2014 è stata rappresentata in diverse occasioni l'opera di Modest Musorgskij "Quadri di una esposizione" nella versione per tre chitarre e con i quadri reinterpretati dalla pittrice Françoise Monod, e nel 2016 è stato pubblicato il CD dell'opera.

Alfredo Bevilacqua, Massimo Brambilla, Gaetano Troccoli

Il prossimo appuntamento della rassegna è per il 20/09/2016 :

Concerto di musiche di Mauro Giuliani

Studenti del Liceo Musicale Cairolì e dell'Istituto "Vittadini" di Pavia

Chiesa di S. Luca - Pavia



Concordia C(h)ordis i trii per chitarra dell'Ottocento

Chitarre : Alfredo Bevilacqua, Massimo Brambilla, Gaetano Troccoli

16 Settembre 2016, Ore 21.00

Chiesa di S. Maria delle Grazie

S. Martino Siccomario - Pavia

La produzione ottocentesca per trio di chitarre non presenta un gran numero di opere (complessivamente non raggiungono la ventina), anche se ulteriori studi e ricerche potrebbero riservare gradite sorprese a studiosi ed esecutori. Le aree geografiche dei lavori più significativi sono Francia, Italia ed Austria. Nel concerto di stasera non vi saranno opere relative all'area francese. Le restanti due sono rappresentate dai lavori di **Ferdinando Carulli** e **Filippo Gragnani** per l'area italiana, mentre **Leonard De Call** rappresenta l'area austriaca.

Del celebrato chitarrista napoletano **Ferdinando Carulli** (1770-1841) si propone la sua unica composizione per tre chitarre a oggi pervenutaci, anche se il suo catalogo ne presenta delle altre che sono purtroppo andate perdute. La *Fantasia op. 251* è strutturata in modo da apparire come una sorta di suite di danze, con la parte finale che riprende il tema esposto dopo l'introduzione, l'opera è di notevole effetto: si alternano invenzioni dal sapore più meditativo a armonie pastorali di reminiscenza settecentesca, mentre il dialogo tra gli strumenti è a tratti maggiormente serrato e complessivamente ottimamente equilibrato.

A seguire il *Trio facile pour trois guitares op. 26* di **Leonard De Call** - a volte indicato come **Leonhard de Call** - (1779-1815). Compositore e chitarrista austriaco, nato ad Appiano sulla Strada del Vino nell'Italia settentrionale. Il *Trio op.26* è articolato nei tempi *Andante - Minuetto e Trio - Adagio - Rondò*. Annunci e recensioni del suo lavoro sono apparsi in **Leipziger Allgemeine Musikalische Zeitung**, periodico musicale di primo piano. Molti dei suoi lavori sono stati commissionati da membri della borghesia e della nobiltà. Ha composto circa 150 opere, principalmente per violino, flauto e chitarra.

La composizione di **Mauro Giuliani** (1781 - 1829), che purtroppo, nella sua pur copiosa produzione, non ha scritto niente per trio di chitarre, altro non è che la trascrizione della *Sonatina n. 3 op. 71* per chitarra sola arrangiata da Heinrich Albert, nella metà del 1900, per essere eseguita in trio. Essa è stata inserita per due motivi, primo perché la rassegna concertistica cui questo concerto dà inizio è incentrata sulla sua figura, in secondo luogo perché è un arrangiamento che potremmo dire "storico".

Questa composizione appartiene a quello che **Marco Riboni**, nel suo ponderoso volume monografico su Giuliani, definisce "stile elevato". Strutturata in quattro movimenti (*Andantino sostenuto - Tempo di Marcia e Trio - Scherzo con moto e Trio - Finale Allegro*) è tutt'altro che semplice come sarebbe suggerito dal titolo completo. Il carattere espressivo passa dall'atmosfera quasi bucolica del primo movimento, esempio del migliore Giuliani che riesce a ottenere risultati suggestivi con una relativa esiguità di mezzi, allo stile viennese e quasi mozartiano della *Marcia*. Si arriva poi allo *Scherzo*, che con le sue movenze trascinate conduce l'ascoltatore, senza alcuna sosta, verso il momento di pacificazione provvisoria del *Trio*, per poi concludere ancora nella vorticosità della ripresa dello *Scherzo*. Termina il tutto il *Finale* in forma di *Rondò* che racchiude in sé alcuni elementi che lo ricollegano tematicamente all'*Andantino* iniziale.

Abbiamo chiesto al compositore pavese **Giovanni Albini** (1982) di scrivere un brano che prendesse le mosse da temi di Giuliani. E' così nato *Accumulo II e Inclusione II - Monumento sonoro in memoria di Mauro Giuliani* che, con un linguaggio decisamente contemporaneo che si distacca nettamente dal resto del programma, rende omaggio alla figura di Giuliani, certamente uno fra i maggiori, se non il maggiore, dei compositori-chitarristi dell'800. Ecco la presentazione del brano da parte dell'autore stesso: "*Accumulo II e Inclusione II - Monumento sonoro composto in memoria di Mauro Giuliani*", nasce quale lavoro di trasfigurazione di una composizione semplice eppure conosciutissima di Giuliani, lo studio Op.48 n.2. Materiale musicale che viene ossificato, ridotto ai suoi tratti essenziali, astratti e decaratterizzati, che si astrae e si incastra in processi e geometrie altri. E, pur mantenendo tratti riconoscibili, si fa testimonianza concreta e durevole a onore del Maestro della chitarra dell'Ottocento. Il titolo trae spunto dalle opere delle scultrici francesi **Arman**: accumuli, distruzioni e ricomposizioni di oggetti che trasfigurati conservano la loro forza e la loro identità: sopravvivono l'uomo e il tempo.

Chiude infine il concerto il *Trio op. 12* di **Filippo Gragnani** (1767 - ?). Anche per **Gragnani** che appartiene al novero dei cosiddetti compositori 'minori' che tra la seconda metà del '700 e la prima metà del secolo successivo andarono a infoltire la schiera della generazione dei musicisti preromantici, la chitarra è stata il proprio strumento d'elezione. Egli fu attivo in diverse città europee come concertista e, insieme a figure come **Giuliani** e **Carulli**, fece crescere fortemente l'interesse del pubblico verso la chitarra, all'inizio di un secolo che avrebbe visto anche il favore verso questo strumento da parte di autori come **Weber**, **Spohr**, **Massenet** e **Gounod**. La sua produzione musicale sopravvive solo in parte e conta lavori non solo per chitarra sola e duo di chitarre, ma anche varie composizioni cameristiche, in cui allo strumento a pizzico si affiancano archi e fiati. Nelle opere per chitarra sola spicca una ricerca dell'espressività e dell'estro di cui era capace nelle esibizioni. Sono note poco più di venti composizioni di **Filippo Gragnani**, di cui 15 con numero d'opera. Nello specifico dunque ascolteremo il *Trio op. 12* nei tempi *Allegro - Tema con variazioni - Minuetto*. Il *Trio*, racchiuso in quella forma-sonata che nel periodo classico raggiunse l'apogeo, è rifinito con una cura preziosa nell'ornamentazione, nell'esposizione di temi accattivanti, dalla ritmica coinvolgente non priva di ripiegamenti verso una dimensione più patetica dell'espressione, nella snella conduzione delle parti che paiono proprio ricordarci un animato e simpatico conversare di un salotto del tempo.

Ferdinando Carulli (1770 - 1841)

Fantasia op. 251

- Largo maestoso
- Andante
- Larghetto
- Allegretto
- Larghetto
- Andante
- Allegro

Leonhard von Call (1779 - 1815)

Trio op. 26

- Andante
- Minuetto e Trio
- Adagio
- Rondò

Mauro Giuliani (1781 - 1829)

Sonatina n.3 op. 71

- Andantino sostenuto
- Tempo di Marcia e Trio
- Scherzo con moto e Trio
- Finale Allegro

Giovanni Albini (1982)

Accumulo II
Inclusione II
*Monumento sonoro in memoria di
Mauro Giuliani*

Filippo Gragnani (1767 - ?)

Trio op. 12

- Allegro
- Tema con variazioni
- Minuetto

Lecture tratte da *Johann Wolfgang Goethe, Viaggio in Italia, 1786-1788* :

Venezia, ottobre 1786

Napoli, maggio 1787

Chitarre :

Tacchi 1993

Kohn 1976

Foti 2012